

PROGETTO ARTE POLI

Arte e artigianato per un nuovo Rinascimento

Progetto Arte Poli è una realtà decisamente atipica, definirla è una vera e propria impresa. Entrare in laboratorio e farsi guidare alla scoperta dei diversi reparti produttivi è necessario per rendersi conto delle capacità messe in atto dalla schiera di maestri artigiani che lavorano qui. Si entra dal reparto dell'affresco, dove enormi cartoni di ricalco sono appesi alle pareti. Sui banconi, ci sono bozzetti, pennelli e colori, a terra e sui carrelli elevatori, ci sono i maestri pittori al lavoro. Il Maestro Albano Poli lo incontriamo al reparto del vetro, il primo da lui creato nel lontano 1953 quando mise in piedi l'azienda, oggi intento a dipingere una vetrata destinata ad una chiesa negli Stati Uniti, assistito dal suo staff di maestri vetrai. I vetri soffiati a bocca, in 1500 diverse tonalità di colore sono ben ordinati come in una maestosa biblioteca e ci conducono al reparto del mosaico. Lo sguardo è catturato da una schiera di contenitori dove ci sono frammenti di pietre e vetro di ogni colore, pronti per essere spezzati, uno ad uno, e andare a comporre i mosaici in lavorazione. A pochi passi c'è la sala dei modelli, dove vengono creati i bozzetti delle sculture in bronzo, secondo tutta la complessa serie di passaggi richiesti dalla fusione a cera persa, tecnica ancora oggi praticata da Progetto Arte Poli. In un'altra ala del laboratorio si lavorano il legno, il ferro battuto e gli altri metalli, si creano portoni e balaustre, elementi per l'arredo ed anche le strutture portanti per le vetrate e per ogni altra opera che lo richieda. Sembra di viaggiare nel tempo, in quell'epoca d'oro che fu il Rinascimento con il suo fiorire di botteghe e laboratori capeggiati da grandi artisti italiani.

Paolo Poli, figlio di Albano, risponde ad alcune domande:

Un'azienda che si ispira ad un modello rinascimentale. È un'idea affascinante ma non rischia di apparire un po' obsoleta?

In realtà credo che sia un modello ricco di valore, non solo sul piano produttivo ma anche sociale. In questo periodo di crisi dovuto all'emergenza sanitaria lo si sta capendo bene. Tornare alla concretezza, alle difficoltà e al piacere di lavorare con la materia. C'è un generale riconoscimento delle cose fatte con cura e la comprensione che queste cose richiedono tempo e fatica per vedere la luce.

La continuità tra le generazioni è un altro valore che credo si possa respirare qui. Ci sono maestri artigiani che lavorano con noi da più di trent'anni e ci sono i giovani apprendisti che vengono a imparare un mestiere da loro. Ci sono capacità antiche che vengono trasmesse e che si evolvono, un fatto importantissimo per noi, come per tutto il made in Italy, che non vadano perdute.

Anche il processo di lavoro, che richiede un confronto costante tra le persone, è emblematico di questo periodo. Abbiamo capito che siamo tutti correlati, siamo tutti dipendenti dagli altri, è una frase che si sente dire spesso oggi. Ecco, qui quest'idea si tocca con mano. L'opera viene alla luce ed è riuscita solo quando si fa leva su questo mettersi in relazione.

Oggi però la realtà è ben diversa e per mandare avanti la "bottega" serve una buona dose di talento imprenditoriale oltre che artistico. In sessant'anni di storia Progetto Arte Poli ha realizzato qualcosa come 2000 progetti in 62 paesi nel mondo. Eppure, qui si fa tutto a mano, esattamente come sei secoli fa.



Papa Francesco durante la cerimonia della benedizione del nuovo ambone della Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma

Come fate a far coincidere l'artigianalità delle lavorazioni con questa dimensione produttiva?

Ci sono cose del processo che oggi, diversamente dal passato, devono essere fatte con la massima velocità, tempestivamente. Rispondere al cliente, offrire un ventaglio sempre più ampio di alternative in fase di progettazione, essere presenti subito e sempre sono aspetti che in passato non erano così sentiti. Oggi sono importanti quanto la qualità delle realizzazioni. Il metodo di lavorazione però è rimasto completamente manuale, ed è proprio questo che fa la differenza, è la nostra forza, e credo sia il motivo che spinge a scegliere Progetto Arte Poli.

Tenere insieme e far dialogare professionalità così diverse è merito del Maestro Albano Poli. Intorno a lui si è creata non solo una grande azienda ma anche una scuola, un modo di concepire e realizzare le opere che mette al primo posto l'ascolto delle esigenze del cliente per interpretarle in modo da superare le aspettative. "Si può essere bravi, ma bisogna saper modellare questa bravura intorno a quella degli altri, insieme agli altri. Qui si lavora in gruppo ed è solo confrontandosi che si riesce a superare se stessi, sia come individui che come azienda". La capacità di analisi dei contesti e la ricerca di soluzioni inedite fa parte integrante di Progetto Arte Poli, che negli anni ha costituito un gruppo di progettazione, con ingegneri, architetti e designer, che collaborano fianco a fianco con gli artigiani. Una contiguità di competenze necessaria nelle grandi opere ma evidente anche nel valore aggiunto di piccoli manufatti e realizzazioni. Esempio la Chiesa di Baranzate, meglio nota come Chiesa di Vetro, restaurata anni fa con la messa a punto di un geniale accoppiamento di vetri per restituire all'edificio la luce bianca e avvolgente che nella struttura originale era stata ottenuta con materiali plastici poi rapidamente deteriorati. Così come la recente realizzazione dell'ambone per la Basilica di San Giovanni in Laterano, che tiene insieme archeologia e futuro della liturgia, riproponendo come protagonista della struttura l'antico pluteo della Basilica Costantiniana.



Interno della Chiesa di Vetro a Baranzate



Albano Poli con uno dei suoi artisti-artigiani mentre dipinge delle vetrate

Tra tutte le vostre opere, forse le più note sono le vetrate artistiche. Oggi in Italia sono almeno un migliaio le Chiese che ne hanno almeno una. Possiamo dunque parlare di uno stile Progetto Arte Poli?

Non so quanto sia importante definire uno stile. Quello che a noi preme nell'affrontare un lavoro è arrivare a un'armonia tra l'opera e il contesto attraverso il dialogo con il committente. Poi, sì, credo si possa riconoscere uno stile, un filo conduttore nelle nostre vetrate. Penso che si percepisca la nostra capacità di interpretare la luce, di darle una forma simbolica che non è chiusa in se stessa ma in dialogo con il luogo in cui è inserita.

Il Maestro Albano Poli oggi ha superato la soglia degli 80. Di che cosa si occupa?

È felice oggi come lo è sempre stato quando può creare nuove opere e mantiene il suo sguardo vigile sui processi di realizzazione, anche se da tempo preferisce affidare a me il coordinamento dei progetti.



Il reparto del mosaico all'interno del laboratorio



PROGETTO ARTE POLI
Opere per il sacro

045 8510455 www.poliartesacra.com